Associazione Regionale
dei Comuni della Sardegna
Cagliari

Prot. n. 290

Cagliari, 22 marzo 2016

Ai Sigg. Sindaci
dei Comuni della Sardegna

Loro sedi

Oggetto: le richieste di ANCI al Governo.

Con la presente si trasmette il seguente articolo, apparso sul sito web dell'ANCI Nazionale in data odierna, relativo alle richieste formulate da ANCI al Governo:
"La revisione delle sanzioni per la violazione del Patto di stabilità 2015 per Città metropolitane, Province e Comuni (e relativo sblocco del turn over del personale); ristoro ai Comuni delle spese sostenute per gli uffici giudiziari e una norma per accertare i contributi sulla base dell'effettiva esigibilità delle spese sostenute dagli enti locali. E ancora, un intervento sulle spese di risarcimento per le calamità naturali e meccanismi per la semplificazione sulla nuova contabilità. Inoltre, regole finanziarie per sostenere gli investimenti nei piccoli Comuni, ristoro congruo del mancato gettito Imu, salario accessorio e norme per enti in dissesto e pre-dissesto. Sono queste, in sintesi, le richieste in materia di finanza locale che Anci ribadisce al governo. In particolare, l'Associazione sollecita la revisione della disciplina delle sanzioni per la violazione del Patto di stabilità 2015 delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni, chiedendo per le Città metropolitane, la cancellazione delle sanzioni con la riduzione di risorse ed il divieto di nuove assunzioni. Mentre per i Comuni, auspica un intervento per porre un limite alla parte finanziaria delle sanzioni e prevedere l'esclusione delle stesse relative al blocco delle assunzioni di personale a qualunque titolo.
Sempre in tema di Comuni e Città metropolitane Anci chiede una disposizione che consenta di avviare un processo significativo di ristrutturazione del debito. Quanto poi al tema del funzionamento degli uffici giudiziari, via dei Prefetti chiede il ristoro delle spese di giustizia ai Comuni sedi di uffici giudiziari, in modo da onorare un debito dello Stato e chiudere definitivamente la questione. Per i sindaci appare poi opportuno istituire un fondo destinato ai Comuni che si trovino a dover sostenere spese connesse a sentenze esecutive di risarcimento che derivino da calamità naturali, cedimenti strutturali o ulteriori eventi il cui risarcimento comporterebbe, in assenza di interventi esterni, il dissesto dell'ente. In merito all'armonizzazione contabile, l'Associazione ritiene necessaria una norma che consenta di accertare i contributi sulla base dell'effettiva esigibilità delle spese sostenute dagli enti locali, indipendentemente dalla modalità di contabilizzazione dei contributi da parte dell'ente erogante. Mentre, sempre ai fini di una armonizzazione e di una semplificazione delle regole contabili, Anci ritiene opportuna la modifica delle disposizioni del Testo unico degli enti locali, con alcune semplificazioni a favore dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, abrogando per loro l'obbligo di dotarsi del Dup che, seppur in forma semplificata, richiede uno sforzo eccessivo per i piccoli Comuni.
Sempre sul tema piccoli Comuni – ma non solo – Anci sollecita regole finanziare utili a

sostenere gli investimenti locali. In particolare, con l'introduzione di un nuovo meccanismo incentivato capace contestualmente di responsabilizzare gli enti che ne facciano ricorso, facendo leva su margini di avanzo di amministrazione non utilizzabili. Altrettanto rilevante per i Comuni è l'intervento richiesto per le entrate comunali. Visto lo scostamento negativo tra il gettito stimato dal Ministero e quello effettivamente riscosso dagli enti coinvolti per la modifica dei criteri di esenzione Imu, per Anci è necessario assicurare un ammontare di risorse congruo al fine di ristorare parzialmente anche per il 2015 i rilevanti scostamenti tra stime ministeriali e quanto effettivamente riscosso.
Altra questione ancora aperta per i Comuni è quella del salario accessorio. La modifica normativa proposta da Anci consentirebbe di compensare gli importi da recuperare, indebitamente erogati sui fondi futuri, con le economie generate da processi di razionalizzazione e riqualificazione della spesa nonché con la temporanea rinuncia volontaria, da parte dei Comuni interessati, alle facoltà assunzionali. Infine due ultime richieste ovvero delle norme per gli enti in dissesto e pre-dissesto e un processo di valorizzazione degli immobili per le Città metropolitane. Sul primo punto Anci propone disposizioni che possano risolvere le difficoltà riscontrate dai Comuni e che mirino facilitare il risanamento degli enti in dissesto finanziario, mediante strumenti finalizzati a attuare facilitazioni e flessibilizzazioni. Sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare delle Città metropolitane, invece, la richiesta è un intervento che conceda all'Inail la facoltà di acquistare immobili adibiti ad uso istituzionale di proprietà delle Città metropolitane."

Cordiali saluti

Il Direttore
Dott. Umberto Oppus

ANCI Sardegna - 09123 Cagliari - Viale Trieste 6 - tel . 070 669423 - 666798 fax 070 660486
e-mail: protocollo@ancisardegna.it